

IL RUOLO DELLA COSCIENZA

- Dalla profondità dell'anima c'è qualche cosa che va al di là della coscienza e questo qualcosa connette quello che la coscienza vede come bene e male.
- Colpa e innocenza, secondo le circostanze, sono vissute in modo affatto diverso, e ciò dipende sempre da un tipo di coscienza ben preciso.
- Esiste un profondo legame tra il bambino e la sua famiglia d'origine e la cosa più tremenda per un bambino e di esserne escluso.
- Il bambino vive nella coscienza "Io appartengo a questa famiglia, ed a essa voglio appartenere e ne condivido il destino, qualunque esso sia". Il bambino sa istintivamente che cosa deve fare e cosa tralasciare perché gli sia permesso di appartenere.
- Ovunque esistano dei legami, quindi anche all'esterno della famiglia, si percepisce d'istinto "Cosa è necessario qui per avere il permesso di appartenere, e cosa devo fare o lasciare per non perdere la mia appartenenza". L'organo di percezione in questo caso è la coscienza.
- Chi appartiene a più gruppi ha diverse coscienze, o si può dire che la stessa coscienza reagisce in modo diverso in gruppi diversi, il che inizia già con il padre e la madre "So cosa devo fare per piacere a mio padre e cosa devo fare per piacere a mia madre", con ognuno dei due valgono criteri diversi ma si tratta sempre della stessa cosa "Posso appartenere o no", questa coscienza viene chiamata "**coscienza del legame**".
- Avere sensi di colpa in questo contesto significa: "Temo o devo temere di non appartenere più" Niente di più.
- Avere la coscienza a posto, e quindi sentirsi innocenti, significa solo: "Sono sicuro di poter appartenere"
- Il gruppo decide che cosa per me è bene e coscienzioso e cosa invece è male.